

INNOVAMI

Intervista a Paola Perini, coordinatrice di INNOVAMI

“Valorizzare le potenzialità di imprenditoria innovativa espresse da Imola e dalle aree limitrofe. Questo, secondo la coordinatrice Paola Perini, l’obiettivo con cui il Centro INNOVAMI ha deciso di misurarsi, fin dal 2005, anno di avvio delle attività. Una delle prime azioni in questo senso, per INNOVAMI, è stata l’organizzazione di una sezione tutta imolese della Start Cup competition, il concorso ideato nel 2000 per iniziativa della Fondazione Carisbo di Bologna.

Perché portare la Start Cup a Imola?

“Anzitutto, abbiamo constatato le potenzialità notevoli del tessuto economico locale. La Start Cup sezione Imola rappresenta un’iniziativa di alto valore sia per il territorio locale sia, in generale, per tutta la Romagna. Inoltre, siamo convinti della funzione ‘anticiclica’ dell’autoimprenditorialità innovativa. Fare impresa, puntando sulle nuove tecnologie e sulle possibili sinergie con il mondo della ricerca, è l’unica risposta convincente alla crisi, nel medio-lungo periodo. Purtroppo, non tutte le buone idee si trasformano in imprese vere e proprie, spesso a causa degli elevati costi di start up”.

Quest’anno si prepara la quinta edizione della Start Cup sezione Imola. Quali i risultati raggiunti?

“Alla Start Cup, nelle scorse quattro edizioni della sezione Imola, hanno concorso 38 idee imprenditoriali per un totale di quasi 150 partecipanti. Sono stati 18 i business plan che hanno raggiunto la fase finale, per otto idee premiate, sette delle quali si sono trasformate in imprese ad alto contenuto di tecnologia, che risultano attualmente operative nell’imolese”.

Tutte imprese che hanno potuto usufruire dei servizi offerti dall’incubatore INNOVAMI.

“Partecipare alla Start Cup Imola è la seconda modalità, insieme al bando per l’accesso diretto, attraverso la quale le imprese possono accedere all’incubatore INNOVAMI. Mettiamo a disposizione un consistente pacchetto di servizi base, a cominciare dagli spazi fisici, che attualmente possiamo offrire a un prezzo molto vantaggioso rispetto a quello di mercato, applicando degli sconti: dal 70% per il primo anno fino al 15% del terzo e ultimo anno. Poi ci sono i servizi ad alto valore aggiunto, che l’incubatore eroga su richiesta, in convenzione con soggetti esterni, garantendo un risparmio fino al 75% sul prezzo di mercato”.

Una volta “incubata”, l’impresa è in grado di camminare con le proprie gambe?

“La nostra ambizione è fare in modo che sia così, sfruttando al massimo, anche in questo caso, le potenzialità del nostro incubatore. Per questo mettiamo a disposizione di tutte le imprese incubate una sorta di ‘business angel’, un professionista del luogo in possesso, per storia personale e professionale, di un notevole bagaglio di conoscenze sul mercato, in grado quindi di aiutare l’impresa ad allacciare da subito, e con successo, i contatti giusti. In linea generale, quello che ci proponiamo di fare con l’incubatore è favorire processi di rigenerazione del tessuto imprenditoriale imolese. Che passano anche dal ruolo dell’incubatore come ‘centro di aggregazione’ di risorse già presenti, cioè le imprese e i soggetti esterni convenzionati, oltre allo staff di INNOVAMI che opera per coordinare al meglio questi soggetti”.

Qual è il profilo dell’imprenditore imolese “hi-tech”?

“Riguardo alle imprese che hanno partecipato alle ultime edizioni della Start Cup, si individua un filo conduttore nel settore dell’Information & Communication Technology e nei settori dell’energia-ambiente. Target ideale della nostra attività è, naturalmente, il personale che già lavora all’interno delle università e dei centri di ricerca, ma, in particolare su Imola, registriamo una forte spinta all’autoimprenditorialità innovativa da parte di soggetti che lavorano già in azienda da molti anni, e che decidono di valorizzare le proprie competenze accettando la sfida”.

L’innovazione è solo problema di risorse, o anche di cultura?

“Avviare un’impresa costa. Anche avviare un processo di brevettazione europea e internazionale ha un prezzo, spesso non facile da sostenere per una nuova impresa. Da questo punto di vista, tutte le nostre iniziative – dalla Start Cup all’incubatore d’imprese, fino alle azioni per la valorizzazione della proprietà intellettuale – mirano a offrire questo tipo di sostegno, spesso essenziale nelle fasi iniziali. Detto questo, l’innovazione è anche un fatto culturale, una questione di sensibilità da parte del singolo imprenditore e da parte del mondo produttivo nel suo complesso. In quanto parte della Rete Alta Tecnologia dell’Emilia-Romagna, uno dei compiti istituzionali di INNOVAMI è anche quello di diffondere la cultura dell’innovazione, di far dialogare tra loro sempre di più, e sempre meglio, mondo della ricerca e mondo dell’impresa”.

Per esempio?

“Progettando e gestendo, secondo criteri aziendali, la collaborazione tra impresa ed ente di ricerca nella soluzione innovativa di un bisogno tecnologico. Promuovendo la valorizzazione della proprietà industriale e le opportunità di accelerazione dell’innovazione che si realizzano acquisendo o cedendo in licenza una tecnologia. Accompagnando con managerialità lo sviluppo della neo-impresa a base tecnologica. E, più in generale, realizzando eventi dimostrativi in cui vengono tra l’altro presentati, in termini economici, i costi e i benefici di una soluzione innovativa. Aspetto quest’ultimo particolarmente rilevante nella introduzione di innovazione basata sull’Ict nei processi gestionali. Quello che proponiamo, come incubatore d’imprese e Centro per l’innovazione, è una metodologia di lavoro, replicabile, che rende più semplice ed efficiente la realizzazione delle politiche aziendali rivolte all’innovazione, dotando gli imprenditori dei necessari strumenti e servizi per massimizzare il valore aggiunto, anche nel breve termine, dell’investimento in innovazione”.

INNOVAMI è un centro per l’innovazione e incubatore d’impresa con sede a Imola, nell’area industriale “Cognetex”, in via Selice Provinciale 47. Attivo dal 2005, fa parte della rete Alta Tecnologia dell’Emilia-Romagna. È promosso dal **Consorzio Con.Ami** (Consorzio Aziende Multiservizi Intercomunale, 23 Comuni soci nell’area imolese-romagnola) grazie anche al contributo dall’**assessorato regionale alle Attività produttive**.

Ha come partner i dipartimenti di Scienze aziendali e di Elettronica, informatica e sistemistica dell’Università di Bologna, Acantho spa, Hera Comm srl, Infracom consulting srl e Sinergia spa.

Partecipano inoltre, con contributi su progetti specifici, la Banca di Credito Cooperativo Ravennate e Imolese, la Banca di Imola e la Fondazione della Cassa di Risparmio di Imola, Ascom-Confcommercio di Imola, Confartigianato Assimpresse Imola, Confcooperative Bologna (Circondario Imolese), Cna Imola, Legacoop Imola e Unindustria Bologna sezione di Imola, Nuovo Circondario Imolese, Elettronica Santerno spa, Sacmi Imola srl, Infracom spa, Cefla group.

Dal 2009, INNOVAMI opera come Associazione senza finalità di lucro, con personalità giuridica privata, riconosciuta dalla Regione Emilia-Romagna.

